

Alessandro Camiz

## Elementi di architettura sociale nel digesto giustiniano: *ius prospiciendi*

*La storia di una civiltà è, dunque,  
una ricerca all'interno di antichi dati,  
per trovare quelli che oggi sono ancora validi.<sup>1</sup>*

*L'architettura sociale è l'architettura dello spazio pubblico*

Ragioneremo sulla nozione di 'prospetto' in architettura, considerando per tramite della sua etimologia, come mai il digesto giustiniano dia indicazioni sulla sua composizione. Da una lettura attenta del digesto, emerge la spiegazione del 'decoro' del prospetto in architettura, e della ragione per la quale fino ad un certo punto nella storia dell'architettura si è usato decorare il prospetto di un edificio, e di come con la fine della decorazione, sia finito anche lo spazio pubblico. Ebbene, il digesto è attento ad indicare le ragioni per le quali si possono aprire finestre, o non si possono aprire finestre, verso un'altra proprietà. Abbiamo chiamato questo diritto 'ius prospiciendi' (il diritto di affacciarsi). Il tema che ci interessa è il diritto di aprire finestre su di uno spazio pubblico, la strada, la piazza ecc. Il motivo per il quale si può aprire una finestra prospiciente uno spazio pubblico è proprio perché quello spazio è pubblico, quindi non solo è possibile aprire una finestra, ma è anche possibile affacciarsi, come dire che lo spazio che si trova sopra una strada pubblica è anch'esso pubblico. Diversamente una finestra aperta su di uno spazio privato non comporta il diritto di affacciarsi: il digesto distingue (ma anche il codice civile) tra il diritto di prender luce tramite una finestra (*lumina*) e il diritto di affaccio (*prospectus*). Ora l'affaccio su pubblica strada è sostanzialmente libero da servitù nel diritto romano (e anche nel nostro codice odierno che non se ne discosta affatto), ma in qualche modo lo spazio pubblico impone un'altra servitù (per così dire) quella del decoro: occorre decorare il prospetto perché questo si affaccia su di uno spazio pubblico, restituendo così alla collettività un qualcosa. Il famoso 'ornamento e delitto' di Adolf Loos, nella

sua guerra alla decorazione stava forse conducendo una guerra allo spazio pubblico? L'*Architettura sociale* ci impone una riflessione, scevra da qualsiasi slancio postmoderno, ma seria sì, sul valore sociale non tanto della decorazione in quanto tale, ma della necessità di munirsi di una speciale qualità compositiva, nel prospetto di un edificio che si affaccia su di uno spazio pubblico. Per il semplice fatto che quel prospetto si dà al pubblico, e il pubblico è un valore, quel prospetto deve costare di più. Riteniamo pertanto che la prima qualità sociale di una architettura, forti della lettura del digesto, sia quella di appartenere ad un organismo di scala maggiore: la città.

Fuori da questa considerazione, non vi è più città, non vi è più architettura, ma solamente una congerie di oggetti dispiegati nello spazio indistinto. Senza architettura e senza città, viene meno l'attenzione allo spazio pubblico in quanto tale, così come configuratosi nella storia. La fine della decorazione in architettura pertanto coincide con la fine dello spazio pubblico.

L'architettura sociale è l'architettura dello spazio pubblico, il quale spazio pubblico ha una natura giuridica diversa da quella dello spazio privato. Nella città precapitalistica una superficie continua divideva lo spazio pubblico da quello privato e questo spazio pubblico viveva di questo rapporto,<sup>2</sup> ma con la rivoluzione moderna dell'architettura questa distinzione sembra essere stata dimenticata.

*Le servitù prediali urbane nelle Institutiones*

Giustiniano, imperatore bizantino vissuto nel VI secolo, fece compilare una raccolta di leggi di 50 volumi, detta il Digesto, nel quale fece raccogliere tutta la legislazione romana nota, e questo testo colossale è un repertorio molto interessante per la storia del diritto romano.

La servitù prediale urbana, così come definita dal vigente codice civile, 'consiste nel peso imposto sopra un fondo per l'utilità di

un altro fondo appartenente a diverso proprietario'.<sup>3</sup> Quindi lo *ius prospiciendi*, il diritto di affacciarsi, è una delle servitù prediali urbane. Secondo il Böcking esistono diverse forme di servitù prediali urbane, ovvero 'il diritto di affacciarsi o di non affacciarsi, il diritto di costruire più alto o di non costruire più alto, il diritto di immettere la trave, e quello di ricevere le acque e le fognie'.<sup>4</sup>

Nelle tavole in rame che Luigi Piccoli fa disegnare per illustrare il suo trattato<sup>5</sup> sulle servitù prediali vediamo la differenza tra un prospetto che si affaccia su di uno spazio pubblico (fig. 1) e quello che si affaccia su uno spazio privato (fig. 2). Il diritto della persona di affacciarsi su uno spazio si materializza pertanto in una membratura architettonica che sporge dal prospetto. Quando un fondo privato si affaccia su uno spazio pubblico è possibile costruire uno sporto, un balcone, una modanatura, una cornice, quando invece si affaccia su una proprietà privata questo non è possibile e non si può costruire alcuna membratura architettonica a sporgere dal filo della facciata.

#### Lo '*ius prospiciendi*' nel Digesto

*Prospicio*, è un verbo latino transitivo e intransitivo, III coniugazione, che vuol dire guardare avanti, fare la guardia, osservare, avere vista su, ovvero affacciarsi; *Prospiciendi* ne è gerundio genitivo, con il significato 'di guardare', 'di affacciarsi'; *Ius, iuris*, sostantivo neutro, III declinazione, diritto, facoltà, privilegio. Quindi possiamo tradurre *ius prospiciendi*: il diritto di guardare verso, ovvero il diritto di affacciarsi.

Troviamo diversi riferimenti allo *ius prospiciendi* nel digesto, ad esempio: *ius non esse adversario utendifruendi, eundi, agendi aquamve ducendi, item altius tollendi, prospiciendi, proiciendi,*

*immittendi*,<sup>6</sup> 'il suo avversario non possiede il diritto di utilizzo e il godimento, o di camminare o guidare, o di condurre l'acqua, o di costruire per una maggiore altezza, o di una vista libera, o di proiettare qualsiasi cosa sul suo locali del vicino, o di inserire nulla in casa sua'.

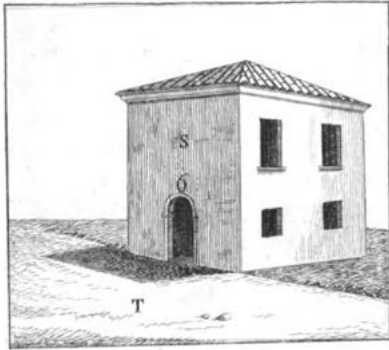
Nel diritto romano lo spazio pubblico, che deriva dalla capacità dello stato di espropriare un suolo per la pubblica utilità, aveva uno statuto particolare e assumeva un notevole rilievo nel diritto. Una strada pubblica era tale se il terreno sulla quale era costruita era pubblica: 'viam publicam eam dicimus, cuius etiam solum publicum est'.<sup>7</sup> Così il mantenimento dello spazio pubblico era anche esso regolamentato: 'i confini di terre pubbliche non devono essere conservati da privati'.<sup>8</sup> Ma la legge prevedeva l'ornamentazione dei prospetti su proprietà pubblica, *concedi solet, ut imagines et statuae, quae ornamenta rei publicae sunt futurae, in publicum ponantur*,<sup>9</sup> in italiano traducibile così, 'di solito è consentito che le immagini e le statue, che sono il futuro ornamento della cosa pubblica, siano sistemate in pubblico'.

#### Il '*prospetto*' è spazio pubblico

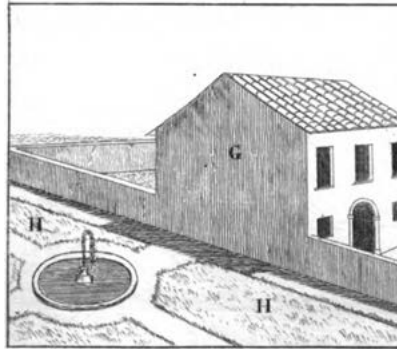
Nella legislazione repubblicana riportata nel digesto è rinvenibile una nozione molto più articolata dello *ius prospiciendi*, il diritto di affacciarsi, di guardare e di essere visti da e verso lo spazio pubblico. Tale nozione informerà il progetto urbano comunale per tutti gli anni del medioevo, si veda ad esempio la legislazione statutaria riguardante i portici. Tale nozione arriva fino ad oggi con la parola *prospetto*, quello che si affaccia sullo spazio pubblico e che quindi determina lo spazio pubblico nella sua forma e nella sua sostanza.

AC Girne American University, Cyprus

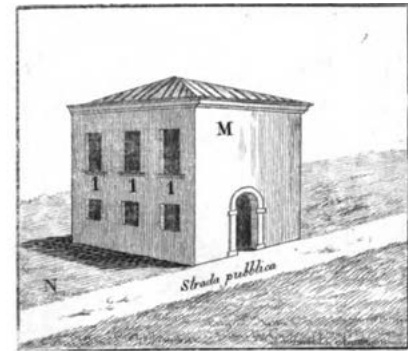
1. Fernand Braudel, *Le Monde actuel. Histoire et civilisations*, Paris 1963 (tda).
2. Alessandro Camiz, *Periferie significanti Vs. sradicamento, disidentità relazionale ed invisibilità degli spazi collettivi nella città capitalista*, in *Periferie? Paesaggi urbani in trasformazione*. vol. 2, Milano 2007, pp. 15-17.
3. Codice Civile, Libro Terzo, Della proprietà, Titolo VI, Delle servitù prediali, Capo I, Disposizioni generali, art. 1027.
4. Eduard Böcking, *Corpus Legum sive Brachylogus Iuris Civilis*, Berolini 1829, p. 53 (tda).
5. Luigi Piccoli, *Le servitù prediali sanzionate dal Codice Napoleone ridotte in casi pratici e incise in rame*, Brescia 1808.
6. Institutiones, IV, 6, De Actionibus.
7. Digestum, 43.8.2.21, Ulpianus, 68, ad ed.
8. Digestum, 50.10.5.1, Ulpianus, I. S. de off. curat. rei p.
9. Digestum, 43.9.2, Paulus, libro quinto sententiarum



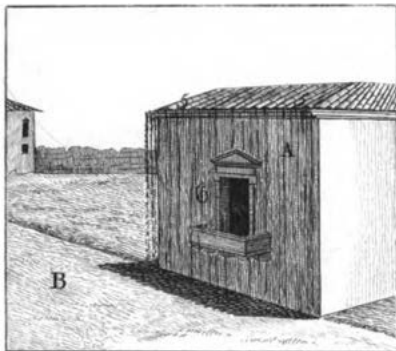
1. Delle servitù apparenti (Piccoli, 1808, XCI)



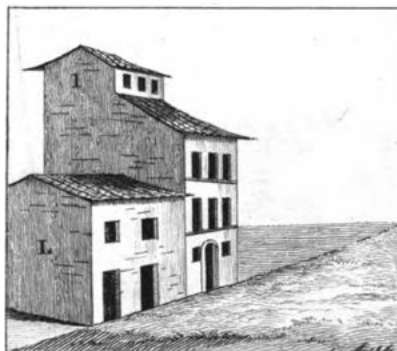
2. Delle servitù simili (Piccoli, 1808, XCVI)



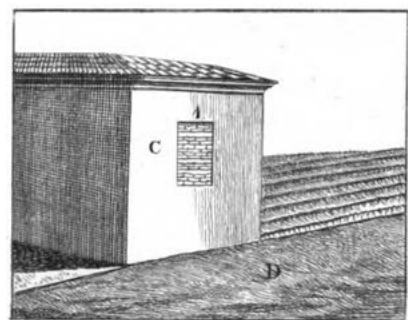
3. Delle servitù che non possono acquistarsi coi mezzi di prescrizione (Piccoli, 1808, XCVIII)



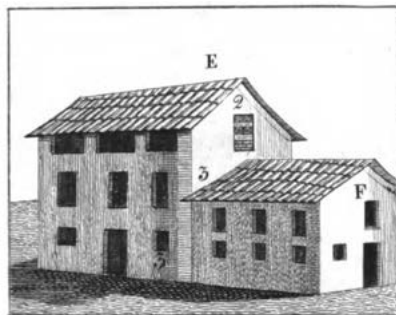
4. Delle servitù costituite dal padre di famiglia (Piccoli, 1808, CIII)



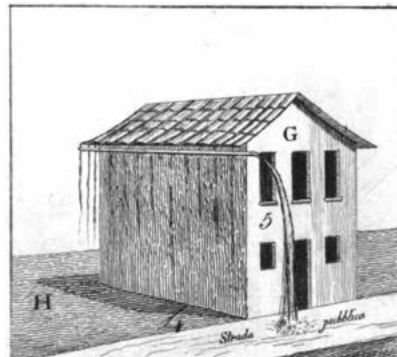
5. Delle servitù simili (Piccoli, 1808, CVI)



6. Di consimile estinzione di servitù (Piccoli, 1808, CXL)



7. Di consimile estinzione di servitù (Piccoli, 1808, CXLI)



8. Di consimile estinzione di servitù (Piccoli, 1808, CXLII)



*direttore editoriale*

Giovanni Marucci

*Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori*

*Università degli Studi di Camerino*

*Archeoclub d'Italia*

**Seminario di Architettura e Cultura Urbana**

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO

email: [giovanni.marucci@unicam.it](mailto:giovanni.marucci@unicam.it)

[www.unicam.it/culturaurbana](http://www.unicam.it/culturaurbana)

*in questo numero*

Emanuele Walter Angelico, Giuseppe Arcidiacono, Miguel Baptista-Bastos, Alessandro Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Enrico Bordogna, Maurizio Bradaschia, Alessandro Cambi, Alessandro Camiz, Alessandro Castagnaro, Carlo Cellamare, Luigi Coccia, Enrique Colomé, Silvia Covarino, Jorge Cruz Pinto, Laura Daglio, Rossella de Cadilhac, Maria Amélia Devitte Ferreira D'Azevedo Leite, Giuseppe De Giovanni, Victoria Dominguez Ruiz, Valentina Donà, Berardo Dujovne, Enzo Eusebi, Ferruccio Favaron, Giovanni Fiamingo, Serena Fiorelli, Jacopo Gresleri, Santo Giunta, Matteo Ieva, Massimo Ilardi, Pedro António Janeiro, Mariagrazia Leonardi, Francesca Limana, Alessandro Marata, Carolina Margarido Moreira, Antonio Franco Mariniello ed Emma Di Lauro, Giovanni Marucci, Antonello Monaco, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Davide Olivieri, Giorgio Palmera, Roberto Pantaleoni, Rosario Pavia, Gino Pérez Lancellotti, Massimo Pica Ciamarra, Franco Porto, Ludovico Romagni, Paola Rossi, Rosanna Sperlinga, Emma Tagliacollo, Fabrizio Toppetti, T SPOON (Nina Artioli, Alessandra Giorialanza, Elena Saracino), Riccardo Vannucci, Federica Visconti e Renato Capozzi, Luca Zevi

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

*in copertina*

Architettura Aperta: Le Corbusier, *Unité d'Habitation*, Berlino VS. *Torre David*, Caracas

*grafica, impaginazione e coordinamento redazionale*

Monica Straini

*edizione*

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: [traffico@dibaio.com](mailto:traffico@dibaio.com) - [www.dibaio.com](http://www.dibaio.com)

Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

ArchitetturaeCittà  
Argomenti di Architettura

# Architettura sociale

12/2017



## Architettura sociale

### Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci  
*Architettura Sociale*

### Osservatorio, punti di vista

- 12 Emanuele Walter Angelico  
*Forme dell'abitare. 'Abitare cos'altro' ... Abitare è altro*
- 16 Nina Artioli, Alessandra Glorialanza, Elena Saracino  
*Common Ground. Processi, contesti, abitanti*
- 19 Alessandro Cambi  
*La natura del vuoto*
- 21 Carlo Cellamare  
*Abitare pienamente la città. Protagonisti della polis a partire dalle sue periferie*
- 24 Massimo Ilardi  
*Società e spazio metropolitano*
- 26 Pedro António Janeiro  
*Disegno ed Etica (o la caffettiera e la cafeteria)*
- 29 Alessandro Marata  
*24 Hours City*

- 31 Rosario Pavia  
*Compost City*
- 33 Massimo Pica Ciamarra  
*Come pensare la città del futuro.  
Dai 'non luoghi' ai 'luoghi di condensazione sociale'*
- 39 Franco Porto  
*La competizione delle città nei nuovi scenari dei concept  
progettuali avanzati della rigenerazione urbana*
- 42 Ludovico Romagni  
*La misura del riciclo*
- 46 Fabrizio Toppetti  
*Che cosa può fare un architetto?*

### Rapporti e ricerche

- 48 Giuseppe Arcidiacono  
*La 'città metropolitana' di Reggio Calabria:  
un progetto (im)possibile di rigenerazione urbana*
- 51 Oscar Eugenio Bellini  
*Abitare l'attacco al cielo: 'rooftop architecture'*
- 55 Alessandro Camiz  
*Elementi di architettura sociale nel digesto giustiniano:  
ius prospiciendi*

- 58 Alessandro Castagnaro  
*L'architettura della grande dimensione tra il 1950 e il '70 in Italia. Storia e critica per risanamento e rigenerazione*
- 62 Laura Daglio  
*La sperimentazione tecno-tipologica nel progetto della residenza moderna*
- 65 Maria Amélia Devitte Ferreira D'Azevedo Leite  
*Tecnologías constructivas para una arquitectura social: casos de proyectos participativos de vivienda social en ciudades brasileñas*
- 70 Victoria Dominguez Ruiz  
*La piccola architettura dei mulini del Vascão (Portogallo). Una sfida contemporanea per la comunità e il territorio*
- 73 Jacopo Gresleri  
*Cohousing. Da prototipo a evoluzione di un modello abitativo*
- 77 Santo Giunta  
*L'azzurro del cielo. Carlo Scarpa a Palermo*
- 82 Matteo Ieva  
*Il concetto di rigenerazione urbana e di struttura dell'abitare nel pensiero di Gianfranco Caniggia*
- 86 Francesca Limana  
*Adriano Olivetti urbanista*

- 89 Antonello Monaco  
*Reporting from the Mediterranean Front: always Architecture without Architects. Ovvero: dalla costruzione spontanea alla costruzione abusiva. Alla costruzione aperta?*
- 93 Paola Rossi  
*City, history, thinking and building. A future for Corviale?*
- 97 Emma Tagliacollo  
*I bagni pubblici di Roma: potenzialità di un bene comune*
- 100 Riccardo Vannucci  
*Per conto, e in nome, di chi: sodali o solidali, percorsi di utilità sociale*

#### **I progetti raccontati**

- 103 Miguel Baptista-Bastos  
*Tra il molto e il poco: l'abitazione per i poveri, mentre i ricchi ... a Lisbona*
- 106 Alessandro Battistella  
*U.M.A. Unità di Monitoraggio Ambientale, S.O.S. School Of Sustainability*
- 109 Enrico Bordogna  
*Architetture interrotte. Progetto di attività. Progetto di architettura*



- 113 Maurizio Bradaschia  
*Riabitare Cittavecchia a Trieste*
- 116 Luigi Coccia  
*Interferenze portuali*
- 120 Enrique Colomés  
*La necesidad de conocer: idea y contexto*
- 123 Rossella de Cadillac  
*La rigenerazione dei centri storici: dal restauro di edifici isolati al recupero e valorizzazione degli spazi urbani*
- 126 Berardo Dujovne  
*Proyecto urbano en la periferia de Buenos Aires*  
*Jose Leon Suarez*
- 131 Enzo Eusebi  
*Copernico Tower*
- 135 Ferruccio Favaron  
*Cohousing in Europa, occasioni di rigenerazione urbana*
- 139 Giovanni Fiamingo  
*Forme dell'abitare*
- 143 Serena Fiorelli  
*e-motive Architecture. Living the emotions, living the movement*
- 146 Mariagrazia Leonardi  
*Paesaggio è tutti. Educare al senso di appartenenza*
- 148 Carolina Margarido Moreira  
*Urbanismo além-mar / Urbanistica d'oltre mare*
- 151 Antonio Franco Mariniello, Emma Di Lauro  
*Il recupero dei quartieri popolari degli anni '50 a Napoli come poli di riqualificazione/rigenerazione urbana*
- 156 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco  
*Templi laici contemporanei. Il progetto della nuova Biblioteca dell'Università di Enna KORE*
- 160 Davide Olivieri  
*Il RI-USO come strategia di rigenerazione urbana.*  
*Il caso della centrale termoelettrica del Porto di Genova*
- 163 Roberto Pantaleoni  
*Costruire lo spazio comune*
- 166 Gino Pérez Lancellotti  
*Rigenerazione urbana e recupero ambientale dell'area centrale del fiume Rimac, Lima (Perù)*
- 169 Federica Visconti, Renato Capozzi  
*Una architettura civile per la città storica*
- 172 Luca Zevi  
*Architettura come interpretazione del sociale.*  
*Percorsi di rigenerazione condivisa*

### **Laboratori**

- 175 *Risanamento e rigenerazione urbana*  
a cura di Giuseppe De Giovanni
- 183 *Architettura sociale. Forme dell'abitare*  
a cura di Alessandro Camiz, Silvia Covarino,  
Rosanna Sperlinga
- 187 *Luoghi pubblici e di aggregazione*  
a cura di valentina Donà, Serena Fiorelli, Davide Olivieri

- 194 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**  
Camerino 2016

### **Le mostre del seminario**

- 222 *Desplazados*  
fotografie di Giorgio Palmera
- 224 *Segni di Assenza*  
disegni di Pedro António Janeiro
- 225 *Para-Architetture: Acqua, Presenza-Assenza*  
opere di Jorge Cruz Pinto



Architettura sociale  
12/2017



Consiglio Nazionale  
degli Architetti, Pianificatori  
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,  
Pianificatori  
Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Macerata



Università di Camerino  
[www.unicam.it](http://www.unicam.it)



Archeoclub d'Italia



Comune di Camerino



Comune di Camerino

... La si vede  
quasi con meraviglia,  
uscendo dai monti,  
sul cocuzzolo d'un colle  
eminente, isolato.

Un forestiere  
che salisse tra la nebbia  
se la troverebbe davanti  
come un'apparizione ...

[Ugo Betti, 1892-1953]



# Camerino

[www.comune.camerino.mc.it](http://www.comune.camerino.mc.it)



[www.unicam.it/culturaurbana](http://www.unicam.it/culturaurbana)